



DICASTERIUM
PRO LAICIS, FAMILIA ET VITA

**Santa Messa in occasione della
VI Assemblea Generale della Milizia della Immacolata**

30 novembre 2025, Istituto Seraphicum, Roma

Omelia

*S. Ecc. Mons. Dario Gervasi
Segretario aggiunto
Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita*

Carissimi fratelli e sorelle della Milizia della Immacolata,

un caro saluto da parte del Cardinal Kevin Farrell a tutti e, in particolare, al Presidente Internazionale e al nuovo Consiglio di Presidenza. È una gioia essere qui con voi in occasione della celebrazione eucaristica che coincide con la chiusura della vostra Assemblea Generale. Sicuramente questi giorni nei quali avete vissuto le nuove elezioni saranno giorni di crescita per tutta la Milizia dell'Immacolata sparsa per il mondo.

Tempo di Avvento tempo di attesa

In questo tempo la Chiesa ci invia a ricordare che il credente è un uomo e una donna animata nel cuore da una grande attesa. Il tema della attesa è spesso dimenticato anche all'interno della nostra vita ecclesiale. Eppure il credente è colui che attende. Diciamo oggi al mondo, attraverso questo periodo liturgico, che noi attendiamo una venuta e che il tempo ha senso perché prepara questo incontro.

Il tema del Vangelo di oggi è molto chiaro: *Non sappiamo nè il giorno nè l'ora della venuta del Signore*, ma abbiamo la certezza che Egli verrà. L'unica sapienza per affrontare il tempo della attesa è la vigilanza. I paragoni che troviamo nel brano di Matteo sono legati all'episodio di Noè e alla piccola parabola del ladro che viene.

Matteo probabilmente si ispira ad un *midrash* ebraico che racconta come Noè sapesse molto tempo prima della venuta del diluvio e per lungo tempo avesse avvertito i suoi contemporanei di quello che stava per accadere, eppure nessuno gli credeva. Su di loro il diluvio fu come una tragedia.

La vita spesa senza attendere la venuta di Dio è una vita destinata al naufragio. All'opposto la Scrittura ci fa capire che la vita vissuta nella attesa ritrova il suo senso.

Il termine che usa il Vangelo per *attendere* viene dall'esperienza dei pastori che durante la notte, passata nei campi, in parte dormivano, in parte aprivano gli occhi per vigilare sul gregge. La vigilanza è dunque un modo per vivere le nostre attività sempre con un cuore proteso, con un occhio attento al Signore che viene. Il compito dell'Avvento è proprio quello di ravvivarci in questa vigilanza. Ogni aspetto della vita della Chiesa può essere ravvivato dall'Avvento: il nostro modo di vivere insieme nella associazione, il nostro modo di testimoniare la fede in famiglia o nel mondo, il nostro modo di preparare *ponti di pace* per il futuro, come il Santo Padre ieri ha ricordato nel suo viaggio in Turchia.

In San Massimiliano Kolbe il senso della attesa dell'incontro con il Cristo Signore era molto vivo. E' stato un uomo con lo sguardo rivolto al futuro e sapeva che, attraverso la diffusione del messaggio cristiano, bisognava svegliare i cuori alla buona novella, soprattutto davanti alle ideologie che invece addormentavano ogni attesa escatologica o la sostituivano con altre false e pericolose attese. Il giorno prima della morte, S. Massimiliano, che non aveva più nè orologio, nè calendario alcuno, venuto a sapere che era la vigilia della Assunta, disse: "Andrò a vederla in cielo". Il suo cuore era costantemente rivolto a Maria e a Cristo, e sapeva che il tempo passato nel Lager lo avrebbe condotto a Lei e al Signore.

Tempo per rivestirsi di Cristo Signore:

Il tempo della attesa però non è un tempo di riposo. Il celebre brano della lettera ai romani che abbiamo ascoltato nella seconda lettura è un invito a riempire il tempo non in vuoti divertimenti, o in attività inutili, ma in ciò che conta di più: "*rivestirsi invece del Signore Gesù!*" (Rm 13, 14a) Sant'Agostino lesse questo brano quando era ancora indeciso se ricevere il battesimo. Spinto da una voce celeste che gli diceva *prendi e leggi*, andò in giardino e trovò la Bibbia aperta su questo passo. iniziò a piangere perchè capiva l'invito Dio a cambiare vita. Oltre però a d invitarci a cambiare vita questo versetto è un vero invito a proseguire in quello che per voi è un appello importante, ovvero il coltivare la vita interiore. Nei vostri statuti avete richiamato quello che egli diceva: *innanzitutto dedicati completamente a te stesso, e così potrei donarti completamente agli altri... per la sovrabbondanza della tua pienezza* (cfr. Sk 971;980), e questo, nella spiritualità della Milizia, passa

attraverso Maria, attraverso quello che Kolbe chiamava il *‘diventare Lei, vivere la ‘trasformazione in Lei’* (SK 508, Art. 2 degli statuti Generali).

Tempo per annunciare di salire al ‘monte del Signore’

Un terzo aspetto che la liturgia della Parola ci presenta lo troviamo nella prima lettura che ci presenta la profezia di Isaia del Monte del Signore a cui tutte le genti sono chiamate. L’annuncio della salvezza è per tutti, e un cristiano che attende il Signore non lo attende mai solo per sè stesso, ma per tutti. La preghiera che ciascuno di voi recita quotidianamente è impregnata da questo senso di universalità: *Oh Maria, concepita senza peccato prega per noi che a te ricorriamo e per quanti a te non ricorrono in particolare per i nemici della santa Chiesa e per quelli che ti sono raccomandati. Dio vuole trasformare anche i nemici in amici!*

In ogni Avvento la Chiesa annuncia che c’è una grande attesa, che ogni generazione troverà la sua gioia e il suo compimento nell’incontro con il Signore che viene. Nessuno sa esattamente quando verrà il Figlio dell’uomo, ma solo il prepararsi all’incontro con lui cambia tutto! Papa Leone nel discorso per l’inizio del Pontificato ha rivolto queste suggestive parole che mostrano come per il Cristiano è fondamentale lo sguardo rivolto verso di Lui:

*Noi vogliamo dire al mondo, con umiltà e con gioia: **guardate a Cristo! Avvicinatevi a Lui! Accogliete la sua Parola che illumina e consola!** Ascoltate la sua proposta di amore per diventare la sua unica famiglia: nell’unico Cristo noi siamo uno. E questa è la strada da fare insieme, tra di noi ma anche con le Chiese cristiane sorelle, con coloro che percorrono altri cammini religiosi, con chi coltiva l’inquietudine della ricerca di Dio, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per costruire un mondo nuovo in cui regni la pace.” (Papa Leone, Omelia per la Messa di inizio pontificato, 18 maggio 2025)*

Mettiamo nelle mani della Immacolata il cammino della Milizia, che oggi riparte con il nuovo Presidente e con il nuovo Consiglio Generale. Continuiamo la nostra celebrazione con il desiderio di contemplare il futuro come tempo per guardare a Cristo, come Lei ha fatto posando per prima lo sguardo sul suo Figlio Gesù.